

Forum de Il Bisturi sul rapporto tra sanità, politica e nomine

## La politica è indispensabile ma deve sapersi "regolare"

*Questa la conclusione cui sembrano esser pervenuti tutti i partecipanti al dibattito promosso dal nostro giornale in collaborazione con la Fiaso. Ma le identità di vedute si fermano qui. Sul ddl per il "governo clinico" restano molti dubbi dei sindacati e delle Regioni, mentre si fa strada la consapevolezza che la vera sfida è sulla capacità del sistema sanitario di valutare le proprie performance*

Su un punto sembrano essere tutti d'accordo. Nella relazione che intercorre tra sanità e politica serve più responsabilità da parte di entrambe, altrimenti si rischia il collasso.

Si potrebbe sintetizzare con questa equazione razionale ciò che è emerso dal Forum "Sanità e politica. Quale rapporto?", organizzato giovedì 12 novembre, nella Sala del Cenacolo alla Camera dei Deputati,

da *Il Bisturi* in collaborazione con la Fiaso, la Federazione di Asl e ospedali.

Nel corso del dibattito, al quale hanno partecipato il viceministro della Salute Ferruccio Fazio, il presidente della Fiaso Giovanni Monchiero ed esponenti delle Regioni e dei medici, è arrivato un sì unanime al ruolo della politica in sanità. Anche se si distinguono le critiche, soprattutto nei riguardi del

Ddl sulla governance, che affronta il tema nella sua specificità, non sono mancati.

"La politica in sanità ci vuole - ha esordito il viceministro alla Salute Ferruccio Fazio -, il punto è che essa va normata per darle modo di agire entro paletti certi". D'accordo a metà con il vice alla Salute, il presidente della Fiaso, Giovanni Monchiero, che ha chiarito come "i problemi tra sanità e politica ci so-

no soprattutto nella prassi quotidiana e non sugli aspetti teorici su cui peraltro condivido le parole del viceministro".

Ed è proprio sulle procedure di tutti i giorni, e nello specifico sul Ddl sulla Governance, che l'obiettivo della tavola rotonda si è posato. Se per il viceministro esso "contiene molte novità" per Massimo Cozza, segretario Fp Cgil medici, rimangono "forti perplessità sul limite

dell'età pensionabile e sulla libera professione". Supera la sufficienza di poco per Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Anaa Assomed: "Gli darei un sei e mezzo. Il punto, però, è che non si può superare la crisi solo attraverso i tecnicismi". Non è convinta, invece, che la politica voglia davvero cambiare le regole del gioco Livia Turco (Pd), secondo cui "il problema del ddl è che alla fine ci si scontra

sempre con il regionalismo". Per Aldo Ancona, Regione Toscana, invece, c'è "troppa conflittualità tra il Governo e le Regioni". Problema di regole certe, invece, per Stefano Biasioli, segretario generale Confedir Mit: "Il sistema dev'essere più trasparente". Sulla stessa linea, infine, Riccardo Cassi, presidente Cimo, che ha evidenziato la "mancanza di strumenti oggettivi di valutazione dei risultati".

### "La politica deve essere responsabile verso cittadini"

**Carlo Lusenti**  
segretario nazionale dell'Anaa Assomed e coordinatore Cosmed

"Sono convinto che la qualità del rapporto politica-sanità è decisivo. Dove la politica è pessima c'è una qualità dei servizi altrettanto scadente e questa spirale negativa alimenta la sfiducia di cittadini e addetti ai lavori. Siccome noi teniamo al Ssn, il rapporto deve essere positivo e la politica deve dimostrarsi responsabile proprio perché gestisce un diritto dei cittadini. In questo contesto credo che non si possa risolvere tutto con i tecnicismi ma, bisognerebbe avere un quadro generale più ampio.

Sulle nomine, poi, devono essere rispettati tre principi: trasparenza, indipendenza e valorizzazione del merito. Al contrario di quanto detto da Cassi (vedi a lato) io non sono affezionato al termine primario, in quanto rappresenta un soggetto che sta lì in alto e identifica un vecchio modo di agire. Sulla scelta dei dg penso che l'articolo del Ddl faccia dei passi in avanti, potrei dire che è da sei e mezzo. Certo, si potrebbe fare qualcosa in più sulla valutazione delle esperienze e poi si dovrebbe porre un

limite d'età. In merito al collegio di direzione, invece, credo che se non gli si affidano compiti questa struttura non ha senso. E ancora, sulla nomina del dg di struttura complessa penso che la terna non sia sufficiente, anche perché essa già esiste in tutte le Regioni tranne la Campania, dove invece c'è la graduatoria, che non ci piace ugualmente. Secondo noi, il Bando dovrebbe essere iper-specifico. La commissione dovrebbe essere composta da tre membri scelti a livello nazionale a cui viene aggiunto un direttore sanitario. In questa prima fase verrebbero selezionati dei candidati, in

seguito alla commissione esaminatrice si affiancherebbe il Direttore generale e verrebbero valutati i candidati anche in base alle dinamiche aziendali.

In conclusione, non credo ci sia una tecnica perfetta, soprattutto se viene affidata a dirigenti incompetenti".

a cura dell'Ufficio stampa Anaa Assomed

Via Barberini, 3 - 00187 Roma

Telefono 064245741 - fax 0648903523

e-mail [ufficiostampa@anaao.it](mailto:ufficiostampa@anaao.it) - sito web [www.anaao.it](http://www.anaao.it)